

Il 21 ottobre 2008 dalle ore 10,30 alle 13.30 si è svolta presso il Ministero dell'università una riunione convocata insieme dalle aree 10 e 11 rappresentate nel CUN (v. lettera di convocazione, già inviata). Vi ho partecipato quale presidente dell'aig.

I punti per i quali siamo stati convocati sono stati effettivamente discussi. La prima premessa è stata che i rappresentanti presso il CUN non avevano documenti ministeriali precisi sui quali basarsi; il piano programmatico di cui si parla nella lettera di convocazione sarebbe stato presentato dal ministro nel pomeriggio dello stesso giorno. Seconda premessa: il CUN attualmente agisce sulla base dei documenti presentati in un congresso del 18-19 giugno 2008, visibili al sito www.cun.it

Ripeto ora i punti all'odg, cui faccio seguire un riassunto delle relazioni:

- 1) Formazione degli insegnanti
- 2) Esito del prin 2007 e prin 2008
- 3) Settori scientifico-disciplinati
- 4) Criteri di valutazione della ricerca
- 5) Requisiti orientativi per la partecipazione ai concorsi universitari

1) Relazione Simona Costa.

E' costituita una commissione di cui sono membri, oltre Simona Costa, Elio Franzini (filosofia), Galliani e Ganza (pedagogia), due membri (Israël più un collega di cui mi è sfuggito il nome) per il settore scientifico.

Pariteticamente vi partecipano altrettanto funzionari del Ministero dell'università. La commissione ha licenziato un suo documento. Vi è previsto che la laurea per gli studenti che intendono insegnare sia nella scuola materna sia nelle scuole primarie sarà di cinque anni, di cui quattro di corso e

uno di tirocinio; l'anno di tirocinio viene "spalmato" sui vari anni, cominciando dal secondo.

Laurea per l'insegnamento alle scuole medie inferiori: 3+2 + 1 anno di tirocinio (successivo al 3+2).

Numero programmato per l'ammissione al biennio; quindi tirocinio abilitante (niente esame di stato o simili alla fine).

Laurea per l'insegnamento alle scuole medie superiori: 3+2 + tirocinio. Il numero programmato si ha solo per l'ammissione al tirocinio abilitante. Poiché il ministero della PI non ha ancora comunicato le nuove classi abilitanti (si intende: per le medie inferiori e superiori), si sta

lavorando solo per la primaria & infanzia, tanto per le componenti disciplinari quanto per la componente psicopedagogica. In pratica: solo per la facoltà di scienze della formazione. La commissione presenterà il 31 ottobre pv. le proposte in materia.

Nella discussione ho fatto presente che, dati i tagli previsti nelle scuole, è certamente meritorio lavorare come è stato detto, ma le nostre facoltà devono attrezzarsi per dare agli studenti una formazione tale da permettere loro anche l'accesso ad altri lavori, altrimenti rischiamo o lo

svuotamento delle nostre facoltà, oppure la loro frequentazione da parte di studenti estremamente demotivati. Mi è stato risposto che qualche posto, al nord, c'è. Ho chiesto allora se la quantità è tale da compensare i tagli. Mi è stato risposto che non si sa. Non ho avuto altre risposte.

Gli altri interventi sono stati ideologici e appassionati.

2) Relazione Stefano Tortorella.

Ha letto un documento che non ci ha consegnato. Ha parlato, fra l'altro, della necessità di rendere pubblico, alla fine, l'elenco dei valutatori dei progetti.

Nella discussione un interveniente ha sostenuto che i valutatori

dovrebbero essere fatti conoscere fin dall'inizio.

3) Relazione Sergio Zilli.

Non è stato comunicato al CUN di quanto i settori scientifico-disciplinari (SSD) vadano ridotti. Il tavolo tecnico, di cui si parla nella lettera di convocazione, è stato annunciato però mai riunito.

Nella discussione è stato ribadito, da parte dei rappresentanti del CUN, che c'è già un punto di partenza, cioè la ristrutturazione dei SSD già avviata nel giugno 2007 su richiesta del ministro Mussi, in vista dei concorsi a ricercatore.

4) Relazione Ivo Biagiatti.

Anche Biagiatti ha letto un documento che non ci è stato consegnato. Tra l'altro ha parlato della necessità di separare reclutamento da progressione di carriera.

5) Relazione Laura Restuccia.

Ha dichiarato la necessità di stabilire criteri di valutazione, per quanto difficile. A questo punto è stato mostrato un recentissimo invito del ministro, il quale chiede al CUN di formulare criteri di valutazione, i quali varranno sia per l'assegnazione del prin, sia per l'ammissione ai prossimi concorsi.

Nella discussione è stata espressa l'opinione che tali criteri dovranno essere non più che raccomandazioni alle commissioni di concorso. Ma è stato anche detto che notoriamente il ministro si è circondato di consiglieri che stanno lavorando per conto loro. E' stato fatto il nome di

un consigliere, il latinista prof. Alessandro Schiesaro (Professore ordinario ? Facoltà di Scienze Umanistiche - Università di Roma SAPIENZA).

Ci sarà il rischio che il ministero lavori più rapidamente del CUN e che pertanto il ministro vada avanti solo con quel parere. Vari interventi hanno precisato che sia le singole aree disciplinari, sia le associazioni, sia le varie università stanno lavorando in questa direzione.

Zilli ha mostrato come il fronte dei rettori non sia unito ma che varie università, riunite sotto la sigla AQUIS (www.aquis.it) e autoproclamate università di qualità, seguano una loro linea.

Ho proposto che una commissione venisse nominata subito, raggruppando non più di due macrosettori per area, al fine di coordinare le varie proposte.

Mi è stato risposto che le aree dieci e undici pensavano proprio di nominare una commissione di tre membri. Ho a lungo insistito perché la cosa avvenisse subito e pubblicamente. Alla fine ho capito che la commissione era stata già decisa dal rappresentante Ruggiu, il quale però non ne ha comunicato né i nomi né i criteri di scelta.

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI

Non so se tutte le università, ma certamente molte, si stanno preoccupando della valutazioni. Sarebbe molto opportuno uno scambio di informazioni. Propongo che la commissione già nominata per l'indicizzazione delle riviste (Cambi, Morlicchio, La Manna), faccia opera esplorativa in questo

senso. Eventualmente anche che elabori un documento e lo comunichi alla giunta. E' indispensabile prendere contatti con le altre associazioni, per esempio con tutte le letterature e con tutte le lingue e linguistiche, dato che i criteri devono essere metodologici, cioè generali. Il problema è spinoso.

I criteri che paiono andare per la maggiore sono di tipo quantitativo, sebbene nel corso della discussione romana sia stato più volte ribadito che senza entrare nel merito difficilmente si avranno valutazioni attendibili. In particolare vari interventi hanno richiamato l'attenzione sui cosiddetti riciclatori, su coloro cioè che pubblicano p.e. prima un libro, poi ne ripubblicano come articoli i singoli capitoli con qualche modesto cambiamento, aumentando così il numero delle pubblicazioni e vivendo di rendita. Il problema della valutazione esiste e la necessità di presentare qualcosa di scritto è impellente.

Saluti a tutti

EdA

9 luglio 2007: da Silvia Minardi
Lend: Adesione lettera ministro DM 270

Gentili Presidenti,

Sono Silvia Minardi, presidente nazionale dell'associazione lend – lingua e nuova didattica.

Vi scrivo perché la segreteria nazionale dell'associazione ha deciso di sottoscrivere la vostra lettera al Ministro Mussi avente come oggetto

Oggetto: riflessione sulle conseguenze del D.M. 270 sugli insegnamenti linguistici nelle Facoltà non letterarie

Colgo l'occasione per formulare a voi e alle altre associazioni firmatarie della lettera i miei più cordiali saluti.

Silvia Minardi

Presidente nazionale
lend – lingua e nuova didattica